

Parleranno Aldo Tortorella, Edoardo Perna e Cesare Terranova

# STASERA ALLE ORE 21 ALL'ELISEO INCONTRO POPOLARE ANTIFASCISTA

« Contro la trama reazionaria, per l'ordine democratico » - Sarà illustrata la proposta di inchiesta parlamentare presentata dal PCI - Mobilitazione in tutte le sezioni comuniste

Manifestazione popolare stasera alle ore 21 al teatro Eliseo contro il fascismo e per l'ordine democratico. Parleranno i compagni Aldo Tortorella, della Direzione; Edoardo Perna, della Direzione e vicepresidente del gruppo comunista del Senato; Cesare Terranova, magistrato, indipendente di sinistra, eletto alla Camera del deputato nelle liste del PCI in Sicilia. Nel corso della manifestazione sarà illustrata la proposta di inchiesta parlamentare avanzata dal PCI sui fatti di Milano e l'ordine pubblico.

« Battere e stroncare la violenza fascista e la trama reazionaria, rafforzando l'unità dei lavoratori e del popolo, impegnando la magistratura, la polizia, lo esercito al servizio della Costituzione e dello Stato democratico: è questa la parola d'ordine dell'incontro cui parteciperanno lavoratori, democratici e giovani, per ribadire la volontà popolare di respingere qualsiasi tentativo reazionario. Cresce, intanto, in tutte

le sezioni del Partito e nei circoli della FGCI la mobilitazione per preparare l'appuntamento odierno. Sono stati organizzati anche diversi pullman: 4 dalla zona Sud, 1 dalle Tivoli-Sabina, 1 da Ponte Milvio.

La manifestazione di stasera all'Eliseo acquista un particolare significato dopo la recente decisione della Direzione democristiana di rispondere alle esigenze di rinnovamento del Paese con un ritorno al passato, con la scelta di resuscitare un governo con i liberali. Il gruppo dirigente dc porta la maggiore responsabilità per aver favorito e sostenuto tendenze autoritarie, che sono decisamente respinte dai lavoratori e dalle masse popolari.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 30 giugno

# SOLO QUINDICI GIORNI PER ISCRIVERE I BAMBINI ALLE SCUOLE MATERNE

L'anno scorso le iscrizioni erano ammesse anche dal 1. al 15 settembre — Mancano 3000 sezioni per scuole d'infanzia — Un regalo per gli istituti religiosi — E' necessario che la IX Ripartizione riesami la grave situazione

Se non sarà salvata da insperate complicità

## La DC alle corde su decentramento e Nettezza Urbana

Insistendo sugli attuali orientamenti la Giunta rischia anche una crisi — L'azione del PCI e dei sindacati — Contatti tra i partiti di centro sinistra

Sull'attuazione della riforma del decentramento e sugli appalti dei servizi di trasporto e smaltimento della Nettezza Urbana il « clan » dominante della DC romana ha dunque mostrato ancora una volta il suo vero volto conservatore, mentre all'interno del centro-sinistra e della stessa DC si sono aperte profonde contraddizioni che potranno essere eliminate solo se le forze autenticamente democratiche che fanno parte della maggioranza saranno liberate dai condizionamenti di una deliberazione che — a prescindere dal merito (22 miliardi di « premio » agli appaltatori, come hanno denunciato i sindacati, il rifiuto di considerare la riforma del servizio nella globalità e così via) — è non solo una assurda giuridica ma, sul piano del costume politico, una mostruosità.

### Una assurdità giuridica

Sul decentramento, come i nostri lettori sanno, la DC pretende di fatto un rinvio all'anno prossimo della nomina dei consiglieri circoscrizionali contro il parere della stragrande maggioranza del consiglio. Sulla questione degli appalti vuole imporre una deliberazione che — a prescindere dal merito (22 miliardi di « premio » agli appaltatori, come hanno denunciato i sindacati, il rifiuto di considerare la riforma del servizio nella globalità e così via) — è non solo una assurda giuridica ma, sul piano del costume politico, una mostruosità. In effetti l'assessore Mensurati ha infatti proposto la concessione dell'appalto di un servizio, dopo una « trattativa privata » condotta da lui con le ditte, senza alcun controllo della commissione e, a quanto sembra, nemmeno della maggioranza, se è vero che almeno due socialisti democratici — salvo ripensamenti sempre possibili — sono pronti a votare contro e che nello stesso gruppo ce ne sono quattro o cinque i consiglieri che sulla questione hanno più di una perplessità (tra l'altro risulta che il problema non è mai stato discusso né in sede di gruppo né in sede di partito). Il prte ed efficace attacco portato alla giunta dai compagni Anna Pasquali, Ventura e D'Agostini ha scompaginato i piani di chi pensava che l'operazione potesse scorrere liscia come l'olio. L'azione dei lavoratori e delle loro organizzazioni — che si sono fatti carico non solo di un problema di categoria ma di un problema che riguarda la salute di tutta la città — ha attirato l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema, in modo tale che questa sera la giunta dovrà per forza uscire allo scoperto: o assunzione fino in fondo, o mutare posizione, o l'operazione, rischiando la crisi, o mutare posizione, disdetta degli appalti e aprendo sul problema una fase transitoria di discussione e di confronto.

### Cemento al posto del verde

D'altra parte, sul terreno dei contenuti, il prevalere degli orientamenti conservatori in Campidoglio trova abbondanti prove nel delicatissimo settore urbanistico, il sindaco, l'altra sera, ha detto che di blocco delle licenze nelle zone B, C e D del piano regolatore (cioè nei quartieri dove occorre recuperare spazio per scuole, verde, servizi sociali) non se ne può parlare perché in questo senso non possono essere interpretati gli accordi di centro-sinistra (e questo contro l'opinione del socialista Benenzi e di quella — espressa al tempo del dibattito sul bilancio — dell'attuale assessore Cabras). Quindi ancora cemento al posto di verde. Saranno salvate, forse, solo le aree da destinare ad asili nido.



## Biscia a spasso per il Tritone!

Un serpente in largo Tritone! Non è uno scherzo, è proprio la verità. Il serpente in questione — lungo un metro e mezzo e più, e comunque un innocuo biscione — è stato visto aggirarsi nella centralissima piazza da decine di passanti; molti si sono spaventati e sono corsi via; alcuni, più coraggiosi, lo hanno seguito per permettere ai poliziotti immediatamente accorsi, di « localizzarlo » e catturarlo. Ed è andata così: un paio di agenti, le mani coperte da grossi guanti, hanno afferrato il biscione e lo hanno sistemato in un secchio di plastica; poi lo hanno portato al primo distretto, dal quale alla fine, hanno avvertito il giardino zoologico. Adesso, visto che il serpente esiste proprio, non è un fantasma ma il « pilone » di Genova-Nervi, la curiosità più grossa sta nel capire come possa essere arrivato, dai prati della periferia, sino al largo del Tritone, qualcuno giura di aver notato un giovanotto sceso da una « 500 » adagiarsi in terra e poi fuggire. Proprio così? Insomma questo è un piccolo « giallo » da chiarire. Nella foto: il serpente appena catturato al Tritone da due agenti di polizia.

## VITA DI PARTITO

- ASSEMBLEE — Montecitorio, ore 20 (Mammucari); Acilia Dragoncello, ore 20 (Rotti); Italia, ore 18 (Fiorilli); Tor Sapienza, ore 17 (Cognitore); Monterotondo, ore 20 (Mammucari); Civitella, ore 20.
- ZONE — Zona Nord, ore 17,30, a Trionfale riunione del gruppo lavoro sul nido.
- SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula Economia, ore 19, in Federazione; cellula di Ingegneria, ore 19, in Federazione; cellula di Chimica, ore 18, in Facoltà.
- IL COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE SI RIUNISCE DOMANI, ALLE ORE 9,30, IN SEDE.
- IL COMITATO FEDERALE E LA COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO SI RIUNISCONO MARTEDI' ALLE ORE 18 IN FEDERAZIONE.
- I SEGRETARI DI SEZIONE DELLA CITTA' E IL GRUPPO CONSILIARE CAPITOLINO SONO CONVOCATI PER LUNEDI' ALLE ORE 18 IN FEDERAZIONE.
- LE SEZIONI CHE ANCORA NON HANNO RICONSEGNERATO IL QUESTIONARIO SUL TESSERAMENTO SONO INVITATE A FARLO ENTRO LUNEDI' PROSSIMO.

Le iscrizioni alle scuole materne, iniziate ieri si chiuderanno improvvisamente secondo gli uffici comunali — alla fine di questo mese. Ci sono quindi quindici giorni in cui per cercare di trovare un posto in una scuola per bambini dai 3 ai 6 anni. L'anno scorso, invece, le iscrizioni erano aperte dal 15 al 30 giugno e fino al 15 settembre.

Perché si vuole troncarsi così bruscamente l'afflusso nelle scuole materne? Quanti sono effettivamente i conoscenti che il termine ultimo per la presentazione delle domande è quest'anno il 30 giugno? La verità è che a Roma esistono appena 1300 sezioni di scuola materna, ne mancano circa tremila. In questa situazione solo 30 bambini su cento possono sperare di essere accolti nelle scuole pubbliche. Così si è deciso di limitare al massimo le richieste.

Per la prima volta in cinque anni alla ripartizione dei corsi non sarà disponibile nessuna nuova sezione di scuola per l'infanzia. La delibera per istituire 70 nuove sezioni giace al comitato regionale di controllo. Non si sa quando questa delibera avrà « via libera ». Ad ottobre, dunque, sarà tutto come l'anno passato, nonostante però, nel frattempo sia aumentato il numero dei fanciulli che hanno diritto di essere ammessi alla scuola materna.

Ma se la situazione è drammatica non è certo una soluzione quella della IX Ripartizione capitolina (preposta alla Pubblica Istruzione) di ridurre drasticamente le iscrizioni. In questo modo, inoltre, si creeranno gravi discriminazioni. Esiste una sola soluzione alla improvvisabilità della scadenza del 30 giugno: è che esse accettino le domande dopo tale termine solo per quelle famiglie che riescono a « comprovare » il trasferimento del minore. Quasi nessuno coloro che hanno cambiato casa e quartiere è in grado di immaginare come, per chi sarà una corsa alla richiesta di certificati di trasferimento per essere ammessi in gara per le iscrizioni.

La mancanza di scuole materne pubbliche — resa più grave quest'anno dai fatti che abbiamo riferito — è destinata ad avvantaggiare gli istituti religiosi a dar nuova linfa alla scuola « delle monache ». E questo non per una libera scelta delle famiglie, ma perché i pubblici poteri chiudono la porta in faccia a migliaia e migliaia di bambini. Molti ragazzini, tuttavia saranno costretti lo stesso a iscriversi in istituti non tutti i genitori sono disposti. Infatti, a mandare i propri figli in istituti confessionari o possono permettersi di pagare le rette praticate dalle religiose.

Se in Campidoglio hanno creduto di poter limitare le iscrizioni con l'espedito delle iscrizioni-lampo, non possono però illudersi che questa trovata sarà accettata dalle famiglie e dalle donne che già ieri si sono sentite rispondere in qualche caso: « Non so signora se suo figlio sarà ammesso. Torni un altro giorno ». Il blocco delle iscrizioni non può essere accettato. E' un fatto grave ed inammissibile, con cui il Comune non può sentirsi responsabile. E' necessario che l'assessore alla IX Ripartizione riesami attentamente questa decisione.

## Locali del Comune occupati in via Diego Angeli

Le maestranze dell'AIAS (Associazione per l'assistenza agli spastici) hanno occupato ieri sera alcuni edifici di proprietà del Comune in via Diego Angeli. La protesta è motivata dalla richiesta, mai soddisfatta, di avere locali più ampi e funzionali per l'attività dei centri stessi.

## CAMPIDOGLIO: ecco come la DC « amministra » il personale

# Ventimila domande d'assunzione (nessuno però le ha mai prese in esame)

Il problema delle assunzioni « per chiamata diretta » — Il PCI ha chiesto che siano fissati criteri oggettivi nell'esame delle richieste — La questione sarà discussa in Consiglio

Nei cassetti dell'assessorato al personale capitolino giacciono ventimila domande di assunzione in Comune che nessuna finora ha mai esaminato perché gran parte delle assunzioni per « chiamata diretta » (cioè quelle che non sono regolate da concorso pubblico) sono avvenute finora senza alcun criterio preciso, con il prevalere quindi delle « raccomandazioni ». La questione è stata più volte sollevata con urgenza dal gruppo comunista ed è attualmente in discussione nella competente commissione consiliare. E' da mesi che la commissione del personale sta infatti discutendo la proposta del PCI perché si giunga alla precisazione di criteri oggettivi di assunzione. I consiglieri del PCI hanno sostenuto che tutti i cittadini hanno il diritto di presentare la domanda di assunzione al comune con la garanzia che questa sarà esaminata e valutata sulla base di criteri già prestabiliti, cioè sulla base di punteggi da assegnare secondo le principali condizioni in cui versa colui che chiede l'assunzione: stato di occupazione, stato di bisogno, età, carichi di famiglia e così via.

L'orientamento della Giunta almeno per quanto è emerso sino ad ora — non si discosta dagli attuali criteri basati sulla discrezionalità di scelta, e precludendo così agli altri cittadini di vedere esaminate le proprie richieste. Non per nulla ventimila sono le domande che non sono mai state esaminate. Anche l'ultima riunione della commissione la giunta non si è discostata nella sostanza da questa linea, sia pure suggerendo qualche correttivo, che al più potrebbe evitare la ripetizione di qualcuno dei casi clamorosi avvenuti nel passato, ma che non mutano l'attuale sistema.

I consiglieri comunisti Alessandro, Benigni e D'Agostini hanno ribadito il fermo rifiuto del gruppo comunista ad una regolamentazione che non sia basata sulla valutazione di tutte le domande presentate dai cittadini, che non fissi punteggi predeterminati tali da garantire prioritariamente l'assunzione dei disoccupati, di coloro che siano in condizioni di maggior bisogno in relazione al carico ed al reddito di famiglia, con particolare riguardo per chi è più vicino ai limiti di età e che dopo non potrebbe essere più assunto. Su questa base i consiglieri comunisti hanno dichiarato la loro disponibilità ad un accordo rapido e concreto. In caso contrario essi si batteranno perché la questione sia discussa pubblicamente nell'aula consiliare, certi dell'appoggio dei lavoratori e dell'opinione pubblica.

## Un quartiere senza asili



« Non c'è un asilo nido in tutto il quartiere Italia, solo alcuni privati, dove le rette si aggirano sulle quarantamila lire al mese. Siamo costretti a mandare i nostri figli a giocare in strada, anche i più piccoli ». La realtà di questa vasta zona è proprio così, come l'ha descritta una madre durante un'assemblea che si è tenuta ieri a villa Narducci. Donne, bambini e giovani hanno deciso, al termine dell'assemblea di costituirsi in comitato di quartiere e di occupare simbolicamente il terreno — finora inutilizzato — per spingere il Comune a costruirvi un asilo nido e un parco attrezzato. Inoltre una delegazione si recerà stasera dal sindaco per chiedere che la villa venga immediatamente chiusa e ripulita, per permettere ai ragazzini di giocare. La proposta che i cittadini e le forze politiche democratiche (PCI e PSI) avanzano è la realizzazione immediata di tre asili nido — a villa Narducci, in via Cremona e a villa Torlonia — come previsto dicembre '71. All'assemblea ha partecipato il consigliere comunale del PCI, Lina Ciuffini.

## Conferenza stampa dei rappresentanti sindacali

# Ribadite le accuse al « Regina Elena »

L'istituto, assieme al San Gallicano, è oggetto di un'inchiesta condotta dalla Pretura — Farmaci sperimentati all'insaputa dei pazienti? — I due enti debbono essere gestiti dalla Regione

I sindacati ieri mattina hanno ribadito nel corso di una conferenza stampa, dati e documenti alla mano, le loro accuse contro la direzione amministrativa sanitaria degli Istituti farmaceutici ospedalieri, ossia gli ospedali « Regina Elena » e « San Gallicano ».

### Gravi provocazioni contro due compagni

Contro due compagni, Umberto Comar e Cesira Fiori, è stato fatto un'inchiesta di natura sanitaria. Si tratta di una donna nelle carceri fasciste — entrambi popolari figure dell'antifascismo, sono state messe in atto, in questi giorni, alcune provocazioni da parte di alcuni teppisti. Umberto Comar e Cesira Fiori hanno ricevuto prima telefonate minatorie, poi gli stessi teppisti hanno disegnato svastiche e teschi sui muri della loro abitazione, finché l'altro ieri un'auto ha cercato di investire i due compagni che passeggiavano nei pressi della loro abitazione. E' necessario a questo punto che la polizia intervenga con decisione e che molta fine a queste vergognose provocazioni. Attorno ai compagni Comar e Fiori si è già stretta la solidarietà di numerosi compagni.

per questo servizio o qualcuno allora si è messo in tasca dei soldi, o non pagano e allora c'è da chiedersi perché un istituto pubblico si mette al servizio di industrie private. C'è poi l'aspetto più grave: questo sperimentare di nuovi farmaci vengono effettuate all'insaputa dei malati? Avengono comunque — a quanto pare — senza le necessarie precauzioni.

Nel corso della conferenza stampa è stato fatto anche il nome di un prodotto, la « Bleomicina », che è stata « provata » su malati che, sembra, erano all'oscuro di tutto. Al « San Gallicano », ospedale per le malattie della pelle, avviene lo stesso: i « migliori clienti » sono in questo caso le case che producono cosmetici e che quindi vogliono provare con pochi rischi i loro prodotti. Ancora, nel corso della conferenza stampa, è stato denunciato dai rappresentanti sindacali il modo in cui vengono fatte le assunzioni soprattutto dei medici: metodi clientelari che portano spesso alla formazione di équipe mediche che non hanno alcuna qualificazione scientifica e professionale. La maggior parte poi di questi sanitari si reca solo saltuariamente al « Regina Elena » o al « San Gallicano » perché svolgono altre attività fuori, in cliniche private. E' cosa nota che in questi ultimi tempi, in modo particolare, il centro di prevenzione antitumorali ha ridotto di molto la sua attività — ma anche i ricoveri si sono addirittura dimezzati mentre le file di coloro che attendono un'analisi si allungano. Ci sono, e sono, in questi giorni, alcune analisi per le analisi di controllo e le attese si protraggono sempre per molti mesi. In questo quadro di inefficienza con decisione e che molti fine a queste vergognose provocazioni. Attorno ai compagni Comar e Fiori si è già stretta la solidarietà di numerosi compagni.

« Regina Elena » non sono da meno: si parla di operazioni che costano oltre un milione e mezzo. Perché queste cifre? Lo ha spiegato in una relazione lo stesso presidente dell'istituto quando ha scritto che poiché la ricerca costa e l'istituto non può far fronte a queste spese i malati devono pagare le analisi e l'intervento che direttamente li riguardano e il costo della ricerca in generale. Una ricerca che però in pratica non viene fatta e il motivo è semplice. Si acquistano strumenti per svariati milioni che non servono al centro di prevenzione e quindi ad un certo punto li si « affitta » alle cliniche universitarie. Altre apparecchiature servono, ma restano inutilizzate per mancanza di personale. Così si appaltano servizi all'esterno e vanno via altri milioni. Questa situazione è il frutto di una amministrazione e direzione carente, paternalistica e inidonea, ma è anche provocata dalla struttura e l'istituto che in legge ha stabilito per questi istituti. Non a caso, infatti, identica drammatica situazione si riscontra in analoghi istituti di ricerca a Napoli e Milano. La verità è che ci troviamo di fronte a complessi che sono ibridi e quindi in definitiva non assolvono a nessun compito: non sono ospedali, non sono centri di ricerca, e così sfuggono a tutti i controlli. La soluzione indicata dai lavoratori è quella del passaggio dei due istituti alla Regione, ma stiano la proposta è stata bloccata.